



(Allegato 1)

CITTA' DI OMEGNA

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Omegna
(Provincia del Verbano Cusio Ossola)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00377

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

IL PARCO E LA SUA COMUNITA'

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore : Ambiente
Area C 04 – Salvaguardia e tutela di parchi
e oasi naturalistiche

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Introduzione

Il **problema** di cui vogliamo occuparci tramite questo progetto è il rischio di una secessione silenziosa dei giovani dal mondo adulto (e del lavoro) e dalle istituzioni, ivi incluso l'Ente Parco. Mentre questo problema resta irrisolto, cresce lo scollamento dell'intera cittadinanza (non solo giovane) dalle istituzioni locali, e cresce la distanza con l'Unione Europea, che invece di essere percepita come il soggetto che finanzia la gran parte delle attività, viene vista esclusivamente come un soggetto burocratico e lontano.

L'**opportunità** che al contrario vogliamo percorrere è aprire la comunità del Parco a nuove persone e a nuove iniziative, recuperando tradizioni antiche in gran parte dimenticate, per costruire un nuovo senso di appartenenza comune a tutte le generazioni. Vogliamo unire le energie di giovani che svolgeranno il servizio civile e di giovani che l'hanno già terminato, con l'obiettivo di attrarre nuovi residenti (e di non far scappare gli attuali residenti).

Il momento storico ci pare quello giusto. Dopo anni di equivoci tra Ente Parco e popolazione residente, possiamo considerare definitivamente archiviata la fase di costituzione del Parco Nazionale, durante la quale le amministrazioni locali (e gli stessi cittadini) aspettavano dal Parco risposte, investimenti, risorse economiche. Appare ora chiaro che il futuro di questo territorio, così poco popolato e marginale da un punto di vista geografico, dipende dalla capacità che avranno i vari attori (pubblici, privati, del privato sociale, del volontariato organizzato) di **progettare e realizzare nuove azioni volte allo sviluppo**. Azioni che necessariamente devono nascere da collaborazioni orizzontali, dal basso, che se inquadrare in processi metodologicamente coerenti con la *mission* dell'Ente, possono trovare nell'Ente Parco un interlocutore attento e disponibile. In questo nuovo contesto, il ruolo dei volontari in Servizio Civile assume una nuova, preziosissima funzione, quella di **facilitatori di coesione e di sviluppo**, in grado di massimizzare la ricaduta sul territorio per ogni azione messa in atto.

Il contesto settoriale dei parchi italiani

Uno spunto importante per la redazione del presente progetto ci è arrivato in queste settimane dal **congresso nazionale di Federparchi**, svoltosi nel maggio 2015 nella splendida centrale elettrica di fine Ottocento di Trezzo sull'Adda, svuotata dei macchinari e trasformata in una sede di dibattiti, a dimostrazione delle molte possibilità di riprogrammazione del territorio offerte dal matrimonio tra natura e cultura.

I dati presentati, estratti da una **ricerca di Unioncamere**, dicono che nei parchi il calo demografico a livello nazionale si è arrestato. Gli under 30 crescono. Il tasso di imprese giovanili viaggia un punto percentuale sopra la media nazionale. Il numero di imprenditrici donne è del 3% più alto della media nazionale. Il 27% delle imprese green ha programmato assunzioni nel 2013 contro una media nazionale del 13%.

E' il ritratto 2015 dei parchi italiani. L'abbandono delle zone interne, che ancora divora buona parte delle montagne e mette a rischio centinaia di borghi storici, è un ricordo. Le aree protette sono passate all'offensiva e il reddito pro capite di zone un tempo depresse è ormai allineato quasi perfettamente con il trend generale e lo supera in tutto il nord ovest.

Lo studio mostra come il sistema delle aree protette possa accelerare la crescita di un ecoturismo che già oggi vale 102 milioni di presenze e quasi 12 miliardi di euro di fatturato. L'offerta sposa le richieste di un mercato sempre più orientato, anche nella fascia più alta di consumi, verso un rapporto più stretto con la natura. E dà anche una risposta quantitativa alla richiesta di ospitalità a basso impatto ambientale, mettendo in campo il 66% dei posti letto disponibili in Italia nelle strutture turistiche extra alberghiere. E' un quadro che potrebbe migliorare ancora, perché il 29% dei turisti stranieri sceglie l'Italia per la sua natura, ma questa percentuale è una media tra il 39,6% dei viaggiatori europei, il 19% degli americani e il 17,4 delle persone provenienti da paesi di nuova industrializzazione: c'è spazio per una crescita nelle aree che si sono affacciate più recentemente sul mercato turistico.

Un secondo spunto ci è arrivato leggendo i documenti di indirizzo della nuova programmazione dei fondi europei 2014 – 2020. In particolare ci sembra importante citare questo breve passaggio, tratto da **“Alpine Space Programme 2014 - 2020 - Priority axis Well-Governed Alpine Space”**, che parla del ruolo delle pubbliche amministrazioni e delle relazioni transnazionali all'interno dell'Unione Europea.

Administration systems of the area are characterised as advanced and effective but developments pose new challenges. The public administration has to address inherent elements such as indigenous demographic dynamics, regional decline and oversized infrastructures, shrinking public budgets etc.

Public administration has to “re-invent” themselves, its services and processes to provide for the “enabling framework” for competitiveness, sustainable and inclusive growth and territorial cohesion. *One of the main lessons learnt from the previous programme period is, that coherent implementation of innovative solutions in the above fields need governance innovations on all levels. Although the Alpine Space has an elaborated governance system at hand the results of the previous ASP underline a lack of fitness to cope with the upcoming challenges. Framework conditions need to be consolidated in order to succeed in exchange and cooperation. An “enabling framework” implies that relevant issues are jointly identified and conflicts of interest between different territorial types are addressed on the basis of dialogue and consensual solutions within transnational frameworks. The ASP aims to increase multilevel and transnational governance by triggering and guiding the debate for governance innovation and by supporting public administrations in re-defining their tasks, approaches, services and processes, developing, testing and adopting innovative solutions through transnational cooperation.*

Il contesto territoriale in cui agisce il progetto

Il Parco Nazionale della Val Grande, istituito ufficialmente nel 1992 (D.M. 2 Marzo 1992), è esteso su una superficie complessiva di 14.598 ettari di superficie e interessa i comuni di Aurano, Beura Cardezza, Caprezzo, Cossogno, Corsolo, Orasso, Intragna, Malesco, Miazzina, Premosello Chiovenda, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Trontano e Vogogna; il suo territorio ricade interamente nella provincia del Verbano Cusio Ossola.

A proteggere l'integrità ambientale della Val Grande sono da sempre le montagne aspre e

rocciose che la circondano. Nel 1967 l'area del massiccio roccioso del Pedum viene destinata a Riserva Naturale Integrale, la prima delle Alpi italiane. La spinta decisiva alla creazione del Parco Nazionale arriva nella seconda metà degli anni ottanta, grazie all'intervento degli Enti locali e all'interessamento della Regione Piemonte e dello stesso Ministero dell'Ambiente. Previsto dalla legge quadro n. 394 del 1991, e ufficialmente istituito nel 1992, questo parco nazionale ha conferito il definitivo auspicato assetto protezionistico ad una piccola e poco conosciuta area selvaggia "di ritorno", che è stata cioè modificata dalla presenza umana in passato, ma ha poi recuperato la sua naturalità a seguito dell'abbandono della montagna. Il parco costituisce un'area seminaturale di grande suggestione e di grandi potenzialità "ecoturistiche".

Le caratteristiche di area disabitata e pressoché priva di centri abitati, rende la Val Grande un'area fruibile quasi esclusivamente a piedi. Questo è motivo del suo innegabile valore e fascino, nonché di richiamo da parte degli escursionisti, molti dei quali stranieri. D'altra parte questa sua peculiarità, unita ai molteplici accessi di cui dispone, rende l'area difficilmente monitorabile per quanto riguarda la tipologia dell'utenza che la frequenta e soprattutto per il numero dei visitatori e le modalità di fruizione.

La dinamica demografica del Verbano Cusio Ossola dal 1951 ad oggi : tre sostanziali grandi tendenze

1) La popolazione residente negli otto principali centri urbani (Baveno, Cannobio, Domodossola, Gravellona Toce, Omegna, Stresa, Verbania, Villadossola) subisce **dal 1951 al 1971 un incremento complessivo di oltre il 32 %**. Forte immigrazione dalle valli dell'entroterra del VCO.

2) Forte spopolamento dai comuni montani caratterizzati da un'economia agricola povera e marginale, troppo debole per competere con il posto fisso della fabbrica.

I comuni dell'Alta Val Grande perdono in 20 anni (1951-1971) oltre il 20% della popolazione per poi perderne 10-15% nei successivi venti. Un fenomeno di invecchiamento della popolazione che porta a ridurre la consistenza demografica di molte comunità montane caratterizzati in larga parte anche da difficile accessibilità.

3) I maggiori centri della provincia decrescono costantemente a partire dal '71. Contestualmente ai valori negativi dei grandi centri, a partire dagli anni '90 si registrano **cenni di ripresa demografica dei centri ad essi periferici.**

La situazione demografica nei Comuni del Parco dal 2001 al 2010

Negli ultimi dieci anni, nei Comuni facenti parte del Parco si è registrato un **incremento di circa il 4%** della popolazione residente (da 12.137 residenti nel 2001 a 12601 nel 2010).

Se si considerano invece solo i **centri abitati interni al Parco** il numero di residenti censiti nel 1991 era pari a 481 persone, mentre nel 2011 risultano 418. In vent'anni dunque si è registrato un decremento, legato soprattutto allo spopolamento del centro storico di Vogogna, mentre per il piccolo centro di Cicogna (la cosiddetta "capitale" del parco) in percentuale si è registrato un notevole incremento della popolazione (250%).

Quattro avvenimenti accaduti tra il 2013 e il 2014 rilevanti ai fini del nostro progetto

1) **L'ottenimento della certificazione europea CETS del Parco Val Grande e l'avvio**

delle prime azioni.

- 2) **L'adesione al Parco Val Grande da parte del Comune di Verbania**
- 3) **L'avvio nel Comune di Verbania della prima start-up innovativa della provincia del Verbano Cusio Ossola, nata grazie alla collaborazione con il Parco**
- 4) **La partecipazione del Parco al Progetto internazionale europeo pluriennale Life "Wolfalps"**

Esaminiamo ora rapidamente come ognuno di questi avvenimenti sia correlato al nostro progetto.

1) CETS : La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Il 24 e 25 gennaio 2012 si sono avviati in parallelo i Percorsi partecipati per l'adesione alla **Carta Europea del Turismo Sostenibile** del Parco Nazionale Val Grande e del Parco Regionale Aree Protette dell'Ossola (quest'ultimo è un Parco Regionale limitrofo). La carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS), è uno strumento assimilabile ad un percorso di certificazione, che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. L'elemento centrale della CETS è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale.

Gli obiettivi della CETS sono i seguenti :

migliorare la conoscenza ed il sostegno alle Aree Protette d'Europa, soggetti fondamentali del nostro patrimonio, che devono poter essere preservati e tutelati per le presenti e future generazioni;

migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione di un turismo nelle aree protette che tenga conto delle necessità dell'ambiente, delle comunità locali, delle attività imprenditoriali locali e dei visitatori.

L'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, come dimostrano le numerose esperienze nazionali ed internazionali, permette di **armonizzare e valorizzare le forze economiche** presenti sul territorio e di garantire un'adeguata qualità della vita alla popolazione locale, **a patto che vi sia un'effettiva partecipazione da parte di tutti i soggetti intenzionati a dare il proprio contributo e a prendersi degli impegni concreti e misurabili.**

Il processo di adesione ha avuto una durata di due anni. E' terminato per entrambi i Parchi con le seguenti fasi :

Stesura del rapporto di Candidatura (Dicembre 2012).

Invio del materiale al Comitato di Valutazione presso la sede europea di Europarc

Verifica ispettiva di Europarc (Aprile 2013).

Visita di un verificatore europeo di Europarc ed incontro con vari soggetti che hanno presentato delle Azioni

Assegnazione della CETS (Novembre 2013)

Esito positivo e attribuzione della CETS in sede EU

Sono 91 gli impegni concreti che l'Ente Parco e i diversi soggetti si sono assunti per l'intero quinquennio. Ventuno di queste azioni verranno realizzate direttamente dal parco (di cui sei condivise con altri soggetti) per un budget complessivo di 518.500 euro (di cui tre quinti rappresentano un investimento monetario diretto ed i rimanenti due quinti sono dati dalla valorizzazione del costo rappresentato dall'attività realizzate dal personale dell'Ente nell'arco dei 5 anni). Le altre 71 azioni, (che costituiscono complessivamente oltre l'80% del bilancio complessivo pluriennale delle risorse messe in campo per la realizzazione delle azioni della CETS) verranno realizzate grazie all'impegno degli altri soggetti (comuni, aziende, strutture ricettive, associazioni e gruppi di volontariato organizzato) impegnati nella CETS.

Alla luce di tutti questi elementi, l'Ente Parco si è impegnato a costituire da subito un **nucleo di monitoraggio e verifica degli impegni del Piano di Azione.** Di questa azione di monitoraggio, delle eventuali difficoltà che si potranno incontrare, e dei successi impegni che si spera potranno accompagnare la crescita del Turismo Sostenibile nel territorio di riferimento del Parco Nazionale Val Grande, ne deve dare preciso riscontro attraverso uno specifico report di monitoraggio che viene pubblicato annualmente sul proprio sito internet.

2) L'allargamento del Parco con l'entrata del Comune di Verbania

Dopo anni di confronto molto partecipato, il Comune di Verbania, con Delibera del Commissario n. 10 del 10/04/2014, ha approvato l'ampliamento del Parco Nazionale sul territorio della città di Verbania, come meglio rappresentato nell'elaborato "Ampliamento del Parco Nazionale Val Grande nel territorio del Comune di Verbania - TAV. 01 – Approvazione Proposta Area di Ampliamento" e la relativa Relazione Tecnica. La Delibera impegna il Parco Nazionale Val Grande, nell'ambito del Piano del Parco e nelle norme di gestione dello stesso, alla salvaguardia delle disposizioni normative previste nel Piano Regolatore Generale del Comune di Verbania, al fine di garantire piena compatibilità alle attività economiche esistenti, senza recare pregiudizio allo svolgimento delle stesse.

La nuova Amministrazione Comunale di Verbania, insediatasi con le elezioni del 2014, si trova ora di fronte la sfida di attuare tale decisione, riempiendola di contenuti percorribili. Con ogni evidenza, anche il processo della CETS potrà includere soggetti nuovi, in ragione dell'ampliamento in atto. La situazione di partenza vede un rapporto contraddittorio tra il Parco e i cittadini della città di Verbania, generalmente preoccupati dei vincoli burocratici che l'allargamento potrebbe portare.

3) L'avvio nel Comune di Verbania della prima start-up innovativa della provincia del Verbano Cusio Ossola e il "paesaggio elettrico"

Nel corso del 2013 il Comune di Verbania ha emanato un Bando per l'insediamento di nuove imprese, utilizzando il Fondo Sociale Europeo, ed in particolare un'asse dedicato alla riqualificazione di aree urbane degradate. Tramite questo bando il Comune, d'accordo con la Regione Piemonte, che è l'autorità di gestione del fondo europeo, si proponeva come obiettivo la concessione di aiuti diretti al sostegno a progetti di investimento finalizzati alla creazione di start-up, allo sviluppo di piccole e medie imprese ed alla creazione di posti di lavoro.

In particolare l'Amministrazione Comunale intendeva promuovere la creazione, l'insediamento e lo sviluppo, in corrispondenza dei quartieri S. Anna e Sassonia, di attività di impresa, in particolare di ricerca e sviluppo, e produzione di prodotti e servizi, legati all'ambiente e alle eccellenze del territorio, caratterizzati da contenuti innovativi.

Principali obiettivi del bando erano :

- favorire l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali sul territorio comunale
- attrarre investimenti dall'esterno
- creare nuove opportunità di lavoro
- popolare il territorio con attività e servizi utili ai cittadini e ai visitatori.

Nel novembre 2013 l'Ente Parco ha deciso di sostenere (senza alcun onere di tipo economico) la candidatura di tre persone intenzionate ad aprire una nuova società nel campo della produzione di performances digitali. La candidatura ha avuto successo : il progetto "Geovideomapping" è risultato il primo classificato, ricevendo un contributo a fondo perduto di 46.345 euro, a fronte di un investimento complessivo di 68.000 euro. La nuova società è stata effettivamente costituita il 7 marzo 2014, risultando **la prima start-up innovativa della provincia del Verbano Cusio Ossola** (cioè iscritta ad una speciale sezione del Registro Imprese, e pertanto per legge vincolata a non distribuire utili nei primi tre anni di attività).

La società ha preso il nome di *Electric Land srl*, in omaggio al lavoro nel campo dell'elettricità di un imprenditore svizzero che nella seconda metà dell'Ottocento si trasferì a Intra (oggi parte del Comune di Verbania). Il suo nome era **Carl Sutermeister**. Dopo aver rilevato il Cotonificio Verbanese e dato grande impulso al settore tessile (Intra era chiamata "*la piccola Manchester*"), decise di investire notevoli energie nella produzione di elettricità, grazie ad un uso razionale delle foreste della Val Grande e alla realizzazione della **prima centrale idroelettrica di corrente alternata in Europa, la centrale della Lanca a Cossogno, nel 1882**. Grazie a queste incredibili intuizioni, Intra e Pallanza (oggi unite nel Comune di Verbania) furono illuminate dalla pubblica illuminazione prima della città di Roma.

La storia di colui che oggi potremmo definire un imprenditore illuminato (fu lui ad applicare, primo in Italia, un'assicurazione sugli infortuni prima dell'entrata in vigore della legge nazionale) ma anche un grande anticipatore di tendenze, è finita tuttavia nel dimenticatoio. Il Parco Nazionale Val Grande se ne è occupato più volte, anche perché la sede delle attività di coltivazione dei boschi era localizzata nell'alpeggio di Pogallo, frazione di Cossogno, oggi collocato nel cuore del Parco. La città di Verbania, invece, ha dimenticato per decenni questo suo illustre concittadino, per motivi che anche l'autrice dell'unico testo esistente (Vera Cassano Sutermeister, nipote) non riuscì a spiegarsi al momento della pubblicazione del libro, nell'ormai lontano 1992, in occasione del centenario della messa in opera della centrale elettrica di Cossogno.

Ora che la start-up è insediata ed ha iniziato ad operare, ha deciso di mantenere l'impegno assunto con l'Ente Parco in fase di candidatura : creare occupazione qualificata per giovani intraprendenti, ridando nuova linfa a storie e luoghi del territorio. La storia di Carl Sutermeister, opportunamente interpretata con le nuove tecnologie, può rappresentare benissimo quel ponte tra passato, presente e futuro, sia per il Parco che per la città di Verbania. La start-up, tramite il presente progetto, accetta di ospitare ed accompagnare altri giovani per svolgere una funzione di "incubazione" di idee di sviluppo sostenibile per il territorio.

4) La partecipazione al Progetto internazionale pluriennale Life “Wolfalps”

Il progetto LIFE WOLFALPS, cofinanziato dall’Unione Europea nell’ambito della programmazione LIFE+ 2007-2013 “Natura e biodiversità”, ha l’obiettivo di realizzare azioni coordinate per la conservazione a lungo termine della popolazione alpina di lupo. Il progetto interviene in sette aree geografiche chiave, individuate in quanto particolarmente importanti per la presenza della specie e/o perché determinanti per la sua diffusione nell’intero ecosistema alpino. Tra gli obiettivi di LIFE WOLFALPS c’è l’individuazione di strategie funzionali ad assicurare una convivenza stabile tra il lupo e le attività economiche tradizionali, sia nei territori dove il lupo è già presente da tempo, sia nelle zone in cui il processo di naturale ricolonizzazione è attualmente in corso.

Il progetto si concretizza grazie al lavoro congiunto di dieci partner italiani, due partner sloveni e numerosi enti sostenitori: tutti insieme, formano un gruppo di lavoro internazionale, indispensabile per avviare una forma di gestione coordinata della popolazione di lupo su scala alpina. Oltre al monitoraggio, tra le attività previste dal progetto vi sono misure di prevenzione degli attacchi da lupo sugli animali domestici, azioni per contrastare il bracconaggio e strategie di controllo dell’ibridazione lupo-cane, necessarie per mantenere a lungo termine la diversità genetica della popolazione alpina di lupo. Altri interventi importanti riguardano infine la comunicazione, necessaria per diffondere la conoscenza della specie, sfatare falsi miti e credenze e incentivare la tolleranza nei confronti del lupo, così da garantire la conservazione di questo importante animale sull’intero arco alpino.

Grazie al progetto, sono stati costituiti **due gruppi di lavoro transnazionali** : il **Gruppo Alpino per la Conservazione del Lupo** (Wolf Alpine Conservation Group) e il **Gruppo Alpino per la Comunicazione sul Lupo** (Wolf Alpine Communication Group), per migliorare il coordinamento delle misure di conservazione e divulgare i risultati raggiunti. Particolare attenzione viene data all’organizzazione di campagne di informazione per il pubblico generico, per i locali, i cacciatori e gli allevatori sulle modalità di coesistenza fra lupo ed attività umane; realizzazione di attività didattiche, di conferenze, di una mostra itinerante dedicata al lupo e del sito web di progetto;

Il **partenariato del progetto** è composto dai seguenti soggetti beneficiari :

- Parco Naturale Alpi Marittime (beneficiario coordinatore)
- MUSE – Museo delle Scienze di Trento (beneficiario associato)
- Corpo Forestale dello Stato (beneficiario associato)
- Ente di Gestione Aree Protette Alpi Cozie (beneficiario associato)
- Ente di Gestione Aree Protette dell’Ossola (beneficiario associato)
- Ente di Gestione del Parco Naturale del Marguareis (beneficiario associato)
- Ente Parco Nazionale Val Grande (beneficiario associato)
- Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio (beneficiario associato)
- Regione Lombardia (beneficiario associato)
- Regione Veneto (beneficiario associato)
- Triglavski Narodni Park (beneficiario associato)
- University of Ljubljana (beneficiario associato)

Il Parco Nazionale Val Grande, tenendo conto della durata pluriennale del progetto LIFE Wolfalps, e prendendo spunto dalle prime azioni realizzate nel progetto Wolfalps, considera strategico consolidare le relazioni positivamente avviate con tutti i partner, e per questo ha deciso di coinvolgere i serviziocivili selezionati in un’azione più ampia di

relazione con i partner, da estendere anche ad altri Enti dell'Unione Europea.

Il volontariato attivo nel Parco

Il Parco Val Grande da alcuni anni ha investito notevoli energie nel rapporto con il volontariato: chilometri di sentieri vengono periodicamente sistemati da un centinaio di volontari di associazioni locali e nazionali. Alcuni interventi sono ormai conclusi e già sperimentati, altri invece sono ancora in corso, trattandosi di manutenzioni periodiche fondamentali per la percorribilità. Con diverse realtà associative provinciali l'Ente collabora attraverso convenzioni specifiche e assicurando un contributo economico alle spese vive necessarie per la realizzazione dei lavori. A titolo di esempio si descrivono alcune delle realtà più significative.

La **sezione di Intra dell'Associazione Nazionale Alpini** (che è ben radicata nel Parco dove gestisce una struttura ricettiva ed offre un servizio di ospitalità stagionale agli escursionisti), ha scelto di adottare il tratto della strada militare Cadorna che dal Passo Folungo va al Pian Vadà che è stata recuperata nel 2008 dal Parco, in collaborazione con il comune di Aurano, grazie a fondi del Ministero dell'Ambiente e della Fondazione Cariplo. Un gruppo di 25 volontari tiene monitorata la condizione della strada ed esegue tempestive segnalazioni riguardanti condizioni di disagio per la fruizione. Gli **alpini della sezione di Verbania Possaccio** si occupano periodicamente anche della manutenzione del sentiero natura Cicogna - Alpe Prà.

Il **Gruppo escursionisti Val Grande**, con sede a Rovogro, ha sistemato invece il sentiero Corte Buè e Orfalecchio, e l'**associazione verbanese InAlp** annualmente organizza una giornata per pulire il sentiero che da Pogallo va a Pian di Boit e ha realizzato la fontana dell'alpeggio che è stata inaugurata nel 2011 in occasione dell'annuale festa di Pian di Boit. Alcuni **volontari di Premosello Chiovenda** hanno invece sistemato i sentieri per la Colma e la Colla; altri del **Consorzio Montano Premosellese** hanno collaborato alla sistemazione del serbatoio della fontana vicina al bivacco del Parco all'Alpe La Colma. A Trontano volontari di associazioni operanti nel Comune si preoccupano della manutenzione dei sentieri che conducono all'alpe Parpinasca e da lì alla zona del Ragozzale, mentre a Malesco un gruppo di volontari della Protezione civile e degli alpini hanno eseguito opere di manutenzione nell'area dell'alpe Straolgio; il **consorzio Alpe Provola** sistema da tre anni la rete sentieristica nel territorio di Finero; la **sezione Valle Vigezzo del CAI** da quest'anno è attiva nel territorio della Val Portaiola e dell'Alpe Vald di Sopra e collabora alla gestione del Centro Visita di Buttogno, nel comune di Santa Maria Maggiore mentre l'**Associazione Intragnese** collabora nell'apertura estiva del Centro Visita di Intragna.

Ricordiamo inoltre altre tre associazioni, tutte accomunate dall'obiettivo di proteggere gli alpeggi del Parco (cosa non semplice, considerata la morfologia del territorio) : si tratta dell'**Associazione "Amici di Nolezzo"**, dell'**Associazione "Amici di Pogallo"**, dell'**Associazione "Le tre veline"**. Nel periodo tra giugno ed agosto 2015 queste associazioni organizzano insieme l'iniziativa "*Incontri negli alpeggi della bassa Val Grande*", in collaborazione con l'Ente Parco e con il Comune di Verbania.

Alcune di queste realtà (tra le quali InAlp, Escursionisti Val Grande, Sezione Vigezzo del CAI, Associazione Amici delle Tre Veline) sono protagonisti di azioni inserite nel Piano di Azione della CETS. Altre hanno preferito non assumersi impegni vincolanti da un punto di vista formale, ma sono altrettanto attive e non escludono di formalizzare tali azioni in un prossimo futuro.

Con i medesimi obiettivi l'Ente Parco **promuove dal 2011 dei campi di lavoro e di osservazione naturalistica**; tra il 2011 e il 2013 i campi sono stati sostenuti da un contributo della Fondazione Comunitaria del VCO e sono stati **gestiti dall'Associazione InAlp in collaborazione con la Lipu**; oggi l'esperienza continua con il coinvolgimento attivo di una Cooperativa locale e delle guide ufficiali del parco. I campi wilderness interessano le aree dell'alta Val Pogallo e in particolare l'Alpe Pian di Boit e la Val Portaiola con interventi presso l'alpe Straolgio. La Val Grande, dal 2011 è inoltre stata scelta da **Inachis, associazione nazionale di volontariato** che opera nelle aree protette italiane. La capitale del parco, Cicogna, ha ospitato nell'estate 2014 circa 20 ragazzi, di svariate età e provenienti da tutta Italia, che hanno partecipato ai due campi di volontariato naturalistico organizzati dall'associazione, mettendo a disposizione del parco e della comunità la propria voglia di fare e di conoscere. I ragazzi sono stati impegnati soprattutto nel ripristino di sentieri oggi parzialmente dimenticati, ma molto battuti nel passato, permettendo di congiungere con una piacevole passeggiata il centro di Cicogna con le frazioni Cascè e Merina.

Recentemente, a seguito delle enormi problematiche legate alla impossibilità finanziaria della Provincia a eseguire la manutenzione della strada di 11 chilometri che permette di raggiungere il borgo di Cicogna (la "capitale" del Parco), si è costituita **una nuova associazione di cittadini, denominata CicognaAttiva**, che intende promuovere lo sviluppo del borgo attivando nuove forme di intervento e di animazione culturale.

Destinatari e beneficiari del progetto

Il progetto individua come **destinatari diretti** le seguenti categorie :

- 1) I **cittadini residenti** (in modo permanente o durante il periodo estivo) nei Comuni del Parco, **con particolare attenzione ai gruppi di volontariato organizzato**, censiti in gran parte proprio attraverso il percorso della CETS. In particolare si punta a coinvolgere attivamente nel progetto tutti i gruppi di volontariato organizzato che hanno sottoscritto impegni precisi nella Carta.
- 2) I **giovani maggiorenni residenti nei Comuni del Parco, ed in particolare nell'area di Verbania**, con particolare attenzione a quelli interessati a costruire percorsi di sviluppo e occupazione in loco.

Possiamo considerare come beneficiari indiretti le piccole imprese (in particolare cooperative) che ci auguriamo accetteranno di mettere a disposizione proprie energie progettuali per ospitare i giovani destinatari del progetto e in questo modo aumentare la coesione sociale all'interno del territorio del Parco.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto si propone un ambizioso obiettivo generale: contrastare i processi di secessione silenziosa da parte del mondo giovanile nei confronti del mondo adulto e delle istituzioni locali, ivi incluso l'Ente Parco, costruendo un percorso innovativo di coesione sociale, che punta a ricreare le condizioni (sociali ed economiche) per attrarre nuovi residenti e nuove attività, senza disperdere al contempo il patrimonio di energie attualmente presente.

Nell'ambito dell'obiettivo più generale, possiamo definire **quattro importanti obiettivi specifici** :

Obiettivo 1) : avviare un lavoro di ricerca nella storia locale per individuare i valori che, opportunamente aggiornati, possano essere percepiti e vissuti come comuni a tutte le generazioni

Obiettivo 2) : ricostruire il dialogo tra i cittadini e le istituzioni locali, a partire dal ruolo delle associazioni e dei gruppi di volontariato organizzato che decidono di prendersi cura di parti del territorio del Parco

Obiettivo 3) : costruire processi virtuosi di innovazione dal basso, consolidando progetti lavorativi di ex serviziocivili che hanno deciso di restare ed investire le proprie energie, come esempio e stimolo per altri loro coetanei

Obiettivo 4) : stringere nuove relazioni con enti ed istituzioni europee per ricostruire un senso di appartenenza dei cittadini del territorio all'Unione Europea, dalla quale proviene la grandissima parte dei fondi che sostengono il Parco

Obiettivi Specifici	Indicatore di risultato	Risultati attesi
Obiettivo 1	Prodotti realizzati a seguito della ricerca	1 pubblicazione cartacea 1 E-book 1 app
	Numero iniziative di presentazione dei risultati della ricerca	1 evento pubblico nella città di Verbania
Obiettivo 2	Numero associazioni e gruppi di volontariato inseriti nella programmazione delle azioni	15 associazioni e gruppi di volontariato che partecipano attivamente alle azioni del progetto
Obiettivo 3	Numero exserviziocivili coinvolti nei progetti di sviluppo	2 exserviziocivili coinvolti nei progetti già in essere. 4 exserviziocivili individuati ed avviati a nuovi percorsi
	Numero nuove imprese del territorio coinvolte nell'accompagnamento degli exserviziocivili	4 nuove imprese coinvolte
Obiettivo 4	Numero enti partner coinvolti nelle azioni	5 enti di altri paesi coinvolti
	Numero eventi di promozione organizzati	10 eventi organizzati nei

Nell'ambito degli obiettivi del progetto sopra descritti, vanno sottolineati ulteriori obiettivi per il volontario, che si possono evincere partendo dai risultati del monitoraggio di progetti degli anni precedenti:

- accrescere le proprie conoscenze in campo ambientale;
- imparare a documentare e diffondere le esperienze e le attività di animazione ambientale più significative ed efficaci;
- prendere parte attiva ad un processo partecipativo innovativo, correlato a parametri internazionali
- apprendere strumenti e tecniche di story-telling e produzione di contenuti digitali

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il periodo di avvio del progetto (previsto per fine 2015 / inizio 2016) si colloca nel mezzo di una programmazione pluriennale delle attività da parte dell'Ente Parco, scandita in particolare dal percorso della CETS e dallo svolgimento del progetto Life Wolfalps.

Questo permetterà ai giovani selezionati di entrare in servizio in un contesto organizzativo già preparato ad accoglierli al meglio, fornendo al tempo stesso alcune interessanti opportunità di formazione specifica che i loro predecessori degli anni precedenti non hanno avuto a disposizione.

Obiettivo 1) : avviare un lavoro di ricerca nella storia locale per individuare i valori che, opportunamente attualizzati, possano essere percepiti e vissuti come comuni a tutte le generazioni.

Attività previste

Raccolta ed analisi della documentazione disponibile presso il Parco relativa alla storia dell'imprenditore svizzero Carlo Sutermeister, da noi individuata in fase progettuale come fortemente simbolica per l'identità del territorio

Ricerca presso l'Archivio di Stato di Verbania di ulteriori documenti ed informazioni, particolarmente sui periodi più lacunosi

Ricerca presso gli archivi del Comune di Verbania e del Comune di Cossogno

Contatto con gli autori e gli editori che si sono occupati di questa storia, a partire dagli eredi Sutermeister

Collaborazione con la società che si occuperà di produrre i contenuti (di testo e digitali) che racconteranno la storia in modo attualizzato, utilizzando gli

strumenti messi a disposizione dalle ICT

Organizzazione di iniziative di promozione mirata alla cittadinanza, in particolare verbanese.

Obiettivo 2) : ricostruire il dialogo tra i cittadini e le istituzioni locali, a partire dal ruolo delle associazioni e dei gruppi di volontariato organizzato che decidono di prendersi cura di parti del territorio del Parco.

Attività previste

Monitoraggio delle azioni CETS promosse dalle associazioni e dai gruppi di volontariato organizzato

Aggiornamento degli obiettivi delle azioni sulla base degli obiettivi del presente progetto

Stimolo nei confronti delle associazioni e dei gruppi a proporre nuove azioni, raccogliendo gli stimoli provenienti dai giovani contattati tramite le attività relative all'obiettivo 3

Programmazione di tavoli di confronto e di lavoro misti, ai quali partecipano insieme istituzioni e associazioni

Definizione di nuove forme di collaborazione tra istituzioni e associazioni, al fine di razionalizzare gli sforzi, indirizzandoli su obiettivi condivisi

Obiettivo 3) : costruire processi virtuosi di innovazione dal basso, consolidando progetti lavorativi di ex serviziocivili che hanno deciso di restare ed investire le proprie energie, come esempio e stimolo per altri loro coetanei.

Attività previste

Strutturazione e sviluppo dei percorsi di accompagnamento dei due giovani ex-serviziocivili già in essere, grazie alla collaborazione con la start-up innovativa partner del progetto.

Individuazione delle forme possibili di collaborazione tra Ente Parco e giovani ex-serviziocivili.

Avvio di nuovi percorsi riservati ad altri giovani che nel frattempo hanno terminato l'esperienza di servizio civile, in modo da attivare un percorso virtuoso che si rigenera nel tempo.

Obiettivo 4) : stringere nuove relazioni con enti ed istituzioni europee per

ricostruire un senso di appartenenza dei cittadini del territorio all'Unione Europea, dalla quale proviene la grandissima parte dei fondi che sostengono il Parco.

Attività previste

Approfondimento della relazione con tutti i partner del progetto Life Wolfalps.

Individuazione di linee di collaborazione operativa (ad esempio "gemellaggi" tra aree protette di diversi Paesi dell'arco alpino).

Individuazione di aree di intervento strategiche che potrebbero essere oggetto di nuove progettazioni nell'ambito della nuova programmazione dei fondi europei 2014 – 2020.

Organizzazione di iniziative nel territorio del Parco e nella città di Verbania volte a far comprendere ai cittadini italiani l'importanza delle istituzioni europee per la vita e per lo sviluppo del Parco.

Azioni	Mesi (avvio ipotizzato a gennaio 2016)											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività preparatorie in vista dell'avvio (iniziate il mese precedente)	X											
Formazione specifica relativa alla struttura di dettaglio della CETS del Parco approvata da Europarc	X											
Verifica inserimento volontari e clima interno	X	X										
Verifica andamento attività progettuali al termine dei primi 60 gg.		X										
Erogazione formazione generale	X	X	X	X	X	X		X	X			
Erogazione formazione specifica	X	X	X			X	X					
Attività previste da progetto in relazione all'obiettivo 1		X	X	X	X	X	X	X	X			
Attività previste da progetto in relazione all'obiettivo 2				X	X	X	X	X	X	X	X	
Attività previste da progetto in relazione all'obiettivo 3			X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività previste da progetto in relazione all'obiettivo 4				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio interno da parte dell'Ente Parco			X						X			
Monitoraggio della formazione generale e specifica					X	X						
Monitoraggio e valutazione finale del progetto da parte dello staff del Comune di Omegna			X			X			X			X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette

attività

Per la realizzazione del presente progetto sono coinvolte complessivamente 21 persone con diversi ruoli e gradi di responsabilità per la conduzione delle varie azioni ed attività indicate alla **voce 8.1.**

Nello specifico, con riferimento alle attività da svolgere, in funzione delle professionalità e del ruolo ricoperto da ciascuno, la situazione può essere descritta come segue:

Ente	Attività nel progetto	Numero e professionalità
Personale Parco Val Grande	supervisione della programmazione del progetto, e affiancamento in relazione all'obiettivo 2	1 Direttore
Personale Parco Val Grande	coordinamento organizzativo dell'articolazione delle presenze dei giovani in relazione a tutti gli obiettivi del progetto	1 Responsabile del servizio amministrativo dell'Ente Parco
Personale Parco Val Grande	supervisione delle attività dei giovani in relazione agli obiettivi 2, 3 e 4	1 Responsabile del Servizio di protezione e promozione dell'Ente Parco
Personale Parco Val Grande	Supervisione dell'attività di ricerca in relazione all'obiettivo 1	1 ricercatore del Servizio di protezione e promozione dell'Ente Parco
Guide	Affiancamento dei volontari per le attività da condurre sul terreno	5 Guide Ufficiali/guide ambientali e guide Alpine
Personale della start-up Electric Land	Affiancamento dei volontari per le attività relative agli obiettivi 1 e 3	1 Grafico e video motion 1 Architetto esperto nella realizzazione di prodotti digitali
Volontari	Affiancamento dei volontari per le attività relative all'obiettivo 2	10 componenti del Comitato "Le Donne del Parco"

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Compiti assegnati ai volontari in Servizio Civile nel presente progetto

I volontari realizzeranno le loro attività sempre con il supporto dell'operatore di progetto. Considerato il contenuto tecnico di alcune attività, il livello di autonomia e responsabilità che potrà avere ogni volontario in quelle attività dipenderà dalle competenze dei candidati selezionati. In ogni caso, ci sarà ampio spazio alla creatività del singolo volontario. **I volontari opereranno costantemente in team, ma auspichiamo che ognuno di loro possa diventare responsabile di una delle quattro azioni previste dal progetto**, per valorizzare al meglio il percorso personale di ognuno ed il livello di autonomia e responsabilità raggiunti durante l'anno di servizio.

Si riportano nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in Servizio Civile nel presente progetto in relazione agli obiettivi specifici descritti al punto 7 :

Obiettivo 1) : avviare un lavoro di ricerca nella storia locale per individuare i valori che, opportunamente attualizzati, possano essere percepiti e vissuti come comuni a tutte le generazioni.

Compiti dei volontari :

Analizzare tutta la documentazione disponibile presso il Parco relativa alla storia dell'imprenditore svizzero Carlo Sutermeister.

Organizzare e realizzare direttamente l'attività di ricerca presso l'Archivio di Stato di Verbania, nonché presso gli archivi del Comune di Verbania e del Comune di Cossogno.

Prendere contatto con gli autori e gli editori che si sono occupati di questa storia, a partire dagli eredi Sutermeister.

Raccogliere eventuali testimonianze dirette ed originali (anche tramite interviste video) degli eredi Sutermeister, soprattutto per cercare di colmare alcune lacune oggi presenti nella ricostruzione dell'attività di Carl Sutermeister nel borgo di Pogallo.

Trasmettere i contenuti individuati al Responsabile interno del Parco che coordina questa azione, condividendo punti di forza e di debolezza della ricerca effettuata, e ponendo particolare attenzione agli aspetti che possono maggiormente trovare collegamenti con il contesto storico e sociale odierno.

Collaborare con la start-up che si occuperà di produrre i contenuti (di testo e digitali), apprendendo metodi e tecniche di story-telling e di produzione digitale.

Organizzare un evento finale di presentazione alla città di Verbania del lavoro realizzato, cercando collaborazioni anzitutto con il Comune di Verbania e con il Comune di Cossogno.

Obiettivo 2) : ricostruire il dialogo tra i cittadini e le istituzioni locali, a partire dal ruolo delle associazioni e dei gruppi di volontariato organizzato che

decidono di prendersi cura di parti del territorio del Parco.

Compiti dei volontari :

Prendere contatto con tutte le associazioni e i gruppi di volontariato organizzato che hanno sottoscritto un'azione nella CETS del Parco.

Verificare insieme ad ognuno dei soggetti contattati se gli obiettivi a suo tempo definiti sono ancora validi, oppure se necessitano di un aggiornamento.

Svolgere una paziente e costante azione di stimolo nei confronti delle associazioni e dei gruppi a proporre nuove azioni, possibilmente in raccordo con le idee che nel frattempo stanno emergendo dalle attività relative all'obiettivo 3.

Partecipare alla programmazione di tavoli di confronto e di lavoro misti, ai quali partecipano insieme istituzioni e associazioni. Durante questi tavoli, svolgere una funzione di "facilitatore" informale, non istituzionale, al fine di avvicinare le distanze.

Organizzare una serie di incontri in vari comuni del Parco, per presentare i risultati raggiunti e le idee che si stanno sviluppando.

Obiettivo 3) : costruire processi virtuosi di innovazione dal basso, consolidando progetti lavorativi di ex serviziocivili che hanno deciso di restare ed investire le proprie energie, come esempio e stimolo per altri loro coetanei.

Compiti dei volontari :

Partecipare attivamente al lavoro dei due giovani ex-serviziocivili che già stanno partecipando ad un progetto di sviluppo del turismo sostenibile, in collaborazione con la start-up innovativa partner del progetto.

Prendere contatto con altri giovani che nel frattempo hanno terminato l'esperienza di servizio civile, proponendo loro di partecipare a nuovi percorsi personalizzati.

Promuovere un passaparola virtuoso verso tutti i giovani residenti nel territorio, proponendo il modello positivo che sta emergendo dal lavoro avviato.

Organizzare iniziative di comunicazione e di coinvolgimento attivo dei giovani residenti nel territorio, al fine di aumentare l'impatto quantitativo dell'azione.

Prendere contatto con altre società interessate a svolgere questa funzione di accompagnamento ed incubazione di idee di sviluppo proposte dai giovani.

Obiettivo 4) : stringere nuove relazioni con enti ed istituzioni europee per ricostruire un senso di appartenenza dei cittadini del territorio all'Unione Europea, dalla quale proviene la grandissima parte dei fondi che sostengono il Parco.

Compiti dei volontari :

Prendere contatto con tutti i partner del progetto Life Wolfalps.

Estendere i contatti con altri Enti dell'Unione Europea potenzialmente interessati a sviluppare azioni comuni.

Studiare e proporre azioni pratiche per favorire la collaborazione in modo più frequente ed organizzato di quanto non avvenga oggi (ad esempio "gemellaggi" tra aree protette dei diversi Paesi dell'arco alpino).

Studiare i documenti di indirizzo della buona programmazione dei fondi europei 2014 – 2020.

Proporre idee che potrebbero essere oggetto di nuove progettazioni nell'ambito della nuova programmazione dei fondi europei 2014 – 2020.

Organizzare iniziative pubbliche (nel territorio del Parco e nella città di Verbania) volte a far comprendere ai cittadini italiani l'importanza delle istituzioni europee per la vita e per lo sviluppo del Parco.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

ENTE PARCO VAL GRANDE	4
-----------------------	---

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

--

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

ENTE PARCO VAL GRANDE	4
-----------------------	---

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

--

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

--

Monte ore annuo 1.400 ore con minimo 12 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità e flessibilità oraria, inclusa possibilità di svolgere servizio anche il sabato o la domenica e/o in orario serale in occasione di iniziative particolari.

Disponibilità allo svolgimento di attività pratiche all'aperto, in particolare durante i mesi estivi.

Note: durante l'anno, nel rispetto della normativa in merito e previa informazione agli uffici competenti, è prevista la possibilità per i volontari di essere impiegati in località diverse dalla sede di attuazione, per un periodo non superiore ai 30 giorni, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto (ad esempio per seminari, incontri formativi a carattere regionale o nazionale, manifestazioni fieristiche, campi estivi, campagne di rilevamento sul terreno, etc.)

17)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La strategia di promozione e di sensibilizzazione prevede una campagna unitaria per tutti i progetti, coordinata dal Comune di Omegna. Le campagne realizzate dal 2008 in avanti hanno prodotto ottimi risultati, permettendo di raggiungere in ogni bando la copertura totale dei posti disponibili.

Dettaglio delle azioni previste nella campagna informativa :

- ⇒ Pubblicazione del bando sui siti internet dell'Ente titolare e degli Enti partner, e degli allegati 2 e 3;
- ⇒ Pubblicazione di una guida sintetica, che presenti i progetti, gli ambiti di intervento, le sedi di attuazione, e le attività previste.
- ⇒ Diffusione delle informazioni e della modulistica, (allegati, vademecum di compilazione, guida riepilogativa) attraverso l'Informagiovani dei comuni di Omegna, Verbania e Domodossola, dello Sportello Eurodesk della Provincia di Verbania.
- ⇒ Realizzazione di volantini distribuiti presso i principali locali pubblici e centri di aggregazione di Omegna, Verbania, Gravelona Toce, Baveno e Domodossola.
- ⇒ Organizzazione della conferenza stampa di presentazione del bando, realizzata con il supporto della provincia del Verbano Cusio Ossola e invio di un comunicato stampa ai quotidiani nazionali con pagine territoriali, (La Stampa); e ai periodici locali, (Eco Risveglio, Giornale di Verbania, Informatore Omegnese)
- ⇒ Pubblicazione di notizie e modulistica presso il Centro per l'Impiego di Omegna, Verbania, Domodossola.
- ⇒ Promozione mirata attraverso gli sportelli dei Servizi al Lavoro dell'agenzia "Finis Terrae" : il progetto verrà proposto ad una banca dati di giovani presenti nel Sistema Regionale dei Servizi al Lavoro

Ore lavoro dedicate alla campagna promozionale

Attività	N. ore lavoro
Pubblicazione del bando sui siti internet del Comune di Omegna e dei partner	30
Pubblicazione di una guida sintetica	30
Diffusione delle informazioni e della modulistica attraverso l'Informagiovani dei comuni di Omegna, Verbania e Domodossola, dello Sportello Eurodesk	50
Realizzazione e distribuzione di volantini	20
Organizzazione della conferenza stampa e invio del comunicato stampa, con recall dei giornalisti invitati	30
Pubblicazione e aggiornamento di notizie e modulistica presso il Centro per l'Impiego di Omegna, Verbania, Domodossola	30

Promozione attraverso gli sportelli dell'agenzia di Servizi al Lavoro "Finis Terrae"	90
Promozione attraverso la pagina Facebook Servizio Civile Alto Piemonte	90
	Totale ore stimate : 370

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Vedi sistema di selezione allegato al progetto

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

--	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Piano di monitoraggio interno per la rilevazione dell'andamento delle attività del progetto (Vedi allegato)

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

--	--

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Breve nota delle risorse finanziarie destinate al progetto (cifre in euro)	
Formazione specifica	
Utilizzo aule attrezzate	200
Costi complessivi dispense	150
Costi complessivi cancelleria	100
Costi strumenti laboratorio Geolab	200
Risorse tecniche e strumentali	

Abbigliamento volontari	200
Cartografia	350
Spese per organizzazione eventi	500
Supporti digitali per realizzazione prodotti editoriali	150
Materiali di consumo per organizzazione eventi	400
Totale	2.250

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Electric Land s.r.l. – startup innovativa nata nel 2014 grazie ad un Bando di insediamento di nuove imprese innovative promosso dal Comune di Verbania con Fondi Europei. La candidatura è stata sostenuta anche dall’Ente Parco Nazionale Val Grande. La start-up mette a disposizione, senza alcun onere a carico dell’Ente Parco, due propri collaboratori, per realizzare le azioni relative agli obiettivi 1 e 3 (vedi lettera allegata).

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

Risorse tecniche strumentali per svolgimento attività	Quantità
Autovetture Fiat Qubo	1
Computer	3
Software per la produzione di contenuti digitali	1
Postazioni con accesso internet	4
Fotocopiatrici	1
Plotter	1
Linee telefoniche	2
Cartografia di dettaglio	5
Access point wi-fi per Centro Informazioni di Cicogna	1
Laboratorio Geolab di Vogogna	1
Macchine fotografiche digitali	2
Tablet	2
Lettori DVD e Videoproiettori	2
Pc portatili	2
Arredi e materiali espositivi	
Sale riunioni	3
Pannelli fotografici	30
Plastico autoportante sui sentieri del Parco	1

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti :*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

nessuna

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Tutti gli incontri di formazione generale si svolgeranno presso il **Forum di Omegna**, in Parco Maulini 6. In particolare verrà utilizzato uno spazio di oltre 200 metri quadrati, composto in gran parte da un ampio open-space modulabile, che durante le ultime edizioni si è rivelato un luogo perfetto per poter far partecipare i giovani in modo attivo. La struttura è dotata di collegamento internet wi-fi gratuito, requisito a nostro avviso fondamentale per aprire la possibilità di una effettiva condivisione dell'esperienza del corso di formazione generale.

30) *Modalità di attuazione:*

Nel rispetto del Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160 del 19 luglio 2013, che detta le nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", e della circolare del 28 gennaio 2014, la formazione generale sarà erogata e certificata secondo le seguenti tempistiche:

l'80% del monte ore entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto
il restante 20% a partire dal 210° giorno dall'avvio del progetto ed entro e non oltre il 270°.

Questa parte della formazione generale verrà dedicata a riprendere i moduli "Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta" e "La cittadinanza attiva" stimolando nei giovani in servizio civile una comprensione dei contenuti anche alla luce delle esperienze che stanno vivendo.

Come da indicazioni UNSC verrà redatto e aggiornato il Registro della Formazione Generale.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nei moduli i formatori utilizzeranno le seguenti metodologie:

- lezioni frontali (non meno del 30% del totale)
- dinamiche (formatore/gruppo e interclasse) non formali (non meno del 40% del totale)
- giochi di ruolo (problem solving, attivazioni corporee, presa di decisione, simulate);
- visione (ed eventuale distribuzione) di materiale audiovisivo;
- pagine web e materiali ad esse riconducibili (con attenzione ad eventuali conoscenze pregresse da parte dei formandi);
- lavoro in gruppo (plenaria) e sottogruppi (spesso identificabile con la creazione di un prodotto finale);
- momenti di aggregazione;
- momenti di restituzione in plenaria;
- momenti di dibattito (con differenti gradi di conduzione e partecipazione da parte del formatore) ;
- momenti di valutazione dell'esperienza (restituzione orale, cartacea o con altri prodotti finali);
- compilazione questionari di valutazione e di mappatura degli apprendimenti;
- riferimenti bibliografici;
- segnalazione di realtà presenti sul territorio e che possono rappresentare "luoghi" di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate;

Le modalità di erogazione prevedono, a seconda dei moduli:

- incontro introduttivo 4 ore
- standard formativo minimo 6 ore: 4+2 (4 ore mattutine, 2 ore pomeridiane) proposte per favorire il livello d'attenzione, partecipazione, interazione e apprendimento;
- incontri formativi di una giornata;
- incontri formativi da due giornate (6+6), a seconda dei moduli proposti.

33) *Contenuti della formazione:*

Modulo "Diritti e doveri" (4 ore)
Nell'incontro introduttivo ha luogo la presentazione del progetto formativo e dello staff di

riferimento. Viene descritta la successione dei moduli, e la scelta di lavorare su un **gruppo in formazione**, che impara a conoscersi e a condividere motivazioni e aspettative. Si pongono le basi per un vero e proprio **patto formativo**.

La giornata presenta in maniera approfondita i **diritti e doveri del volontario del servizio civile** definendone ruolo e funzioni (sia all'interno della più piccola cornice dei mesi di servizio che in quella più ampia della storia di questa realtà sociale). Il formatore procede in seguito ad una descrizione **della normativa vigente e della carta d'impegno etico** con riferimento al quadro normativo nazionale, alle finalità previste dalla legge 64/01 e agli aggiornamenti attuativi. L'incontro vuole chiarire i dubbi riguardanti l'interpretazione del regolamento, e l'inserimento nelle rispettive sede di attuazione. Appositi momenti di approfondimento sono pensati per stimolare dubbi e domande (attraverso situazioni specifiche e casi pratici che trovano nella successiva plenaria le corrette risposte (con i primi tentativi di "rendere competente il gruppo") e per la discussione in plenaria di casi pratici.

Modulo "Identità del gruppo" : Incontro formativo da 1 giornata (6 ore)

Il modulo parte da un cospicuo lavoro inerente **l'identità del gruppo in formazione**, al fine di conoscersi il più possibile e soffermandosi sull'esaminare motivazioni e aspettative con cui ognuno si avvicina al servizio e al proprio progetto; inoltre si esamineranno le competenze iniziali.

La giornata si chiude con la **presentazione dell'Ente** (preceduta da una introduzione storica relativa all'accreditamento e al contesto nazionale-regionale relativo al servizio civile). Questo modulo viene realizzato nei primi giorni di servizio ed è utile a porre le basi per l'intera formazione generale. E' strettamente connesso al modulo precedente, quindi verrà realizzato a pochi giorni di distanza.

Modulo "Il lavoro per progetti": Incontro formativo da 1 giornata (6 ore)

Il modulo riparte dal gruppo e dal quel **percorso identitario** evocato nel secondo incontro. Il momento della relazione e delle aspettative verrà nuovamente stimolato. Successivamente, verrà introdotto il concetto del **lavoro per progetti** : nello specifico verranno presentati i criteri con cui è stata realizzata la progettazione del SCN. Una apposita parentesi formativa, in cui verrà tratteggiata la tipologia d'inserimento dei serviziocivili, analizzerà le differenze temporali e le modalità di attuazione che distinguono i progetti dai servizi. Questo modulo proporrà inoltre una serie di strumenti analitici per la valutazione degli obiettivi individuali (crescita personale) e progettuali. Parte di questo modulo sarà dedicata a riprendere i contenuti relativi ai **rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile** già affrontati nella formazione specifica, con l'obiettivo di monitorare e rinforzare tali apprendimenti.

Modulo "Non violenza" : Incontro formativo da 2 giornate (12 ore)

Il modulo comprende la presentazione della storia del servizio civile : **dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario**. Un excursus storico introduce le caratteristiche della legge 230/98, confrontandola tra esperienze, similitudini (differenze) e continuità con il Servizio Civile Nazionale. Segue una presentazione del **dovere di difesa della patria**. Nel modulo viene aggiornato tale concetto con riferimento alla costituzione italiana e alle sentenze della Corte Costituzionale. Si prosegue con una definizione del concetto di **difesa civile non armata e non violenta**. Vengono presentate azioni preventive, strategie di peace-keeping e peace-enforcing ed individuati i diritti cogenti (iuris gentium) con accenni alla legislazione internazionale (dichiarazione dei diritti dell'uomo e del fanciullo) come possibili esempi di accordi tra realtà, culture e sensibilità diverse. Seguono le presentazioni (utilizzando il dibattito e la condivisione come indicatore di ricezione) di esperienze di difesa alternativa sul piano istituzionale e nella società civile, e la definizione di consumo critico, con una descrizione delle strategie di sostenibilità (attuabilità, car sharing, consumo

km 0, raccolta differenziata, utilizzo mezzi di trasporto non inquinanti).

Modulo “Legalità democratica e Cittadinanza attiva” : Incontro formativo da 1 giornata (6 ore)

Il modulo prende avvio con un posizionamento individuale e condiviso in plenaria rispetto alla definizione del concetto di regola. La regola norma (anche nel suo significato etimologico) viene indagata dal punto di vista antropologico e sociologico. Un breve quadro storico delle forze costituenti arriva sino al riconoscimento dei diritti soggettivi nello stato moderno. Vengono presentati i diritti fondamentali, il ruolo dello stato e le forme di tutela e garanzia, con particolare attenzione ai confini tra individuo, collettività e società. Il tema **della solidarietà e delle forme di cittadinanza** introduce i concetti di cittadinanza attiva e promozione sociale e una descrizione del mondo del sociale. A seguito dei cambiamenti legislativi viene inoltre presentato il concetto di sussidiarietà. Il modulo si sofferma sui rapporti tra **servizio civile, associazionismo e volontariato**, analizzando differenze ed analogie tra le esperienze (ancora una volta percorrendo insieme il confine tra impegno pubblico e privato). Il rapporto tra volontari e società civile si chiude con un momento di confronto tra il servizio civile e il mondo del lavoro (rapporti, continuità e discontinuità). Vengono comparate le scelte, analizzate le differenze esperienziali.

Modulo “La protezione civile e Bilancio delle competenze” : Incontro formativo da 1 giornata (6 ore)

Viene descritto il ruolo della **protezione civile**, riprendendo e aggiornando il concetto di difesa dell’ambiente e del territorio come difesa nonviolenta. Vengono inoltre presentati, tramite video e slide, casistiche di intervento della protezione civile negli ultimi anni, da situazioni di calamità alla normale prassi quotidiana.

La seconda parte del modulo, a quasi cinque mesi dall’avvio in servizio, pone al centro il feedback dei serviziocivili relativi ai contenuti, alla tempistica e alle metodologie proposti nei moduli, offrendo spunti per l’aggiornamento, la contestualizzazione delle tematiche trattate, la mappatura dei bisogni formativi. Il modulo indaga motivazioni, aspettative, obiettivi individuali, riprendendo la condivisione dei primi due incontri formativi (**diritti e doveri, Identità del gruppo**) riletti alla luce dei mesi trascorsi in servizio. Viene proposta una elaborazione dell’esperienza (attraverso strumenti e prodotti orali ma anche scritti e “simulati”) che si propone di stimolare l’autovalutazione e la mappatura delle competenze relazionali acquisite. L’incontro propone un confronto con la definizione e l’individuazione delle *soft skills* in ambito nazionale e internazionale, con una presentazione del progetto De.Se.Co. attivato dall’OCSE. Verrà inoltre preso in considerazione lo strumento YOUTH PASS per il bilancio delle competenze

Modulo “Fad” (2 ore)

Il modulo vuole dare la possibilità ai serviziocivili di approcciarsi ad un altro metodo di formazione introducendo il concetto del FAD, spiegandone il funzionamento e l’utilizzo. Verrà fornito uno strumento con il quale continuare a implementare l’identità del gruppo, ampliare le informazioni del proprio servizio agli altri (da singolo a gruppo) rappresentando un punto d’arrivo di quella “narrazione condivisa” che il gruppo ha portato avanti nei mesi trascorsi assieme. Lo strumento sarà inoltre utilizzato al fine di raccogliere gli strumenti utilizzati e prodotti in aula durante i moduli e di illustrare le principali normative di riferimento in materia di lavoro (facendone risaltare le differenze dal servizio che stanno effettuando).

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Presso la sede di realizzazione del progetto

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà attuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

La formazione specifica sarà erogata secondo la seguente tempistica:

il **70%** delle ore **entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto**;

il rimanente **30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto**.

Questa scelta è motivata dalla necessità di fornire strumenti e informazioni all'avvio del servizio (per esempio quelle connesse alla sicurezza, al funzionamento dell'ente, alle normative legate alla privacy, ecc). La formazione specifica erogata dopo i 90 giorni sarà invece dedicata ai contenuti che i giovani in servizio possono elaborare ed apprendere in modo maggiormente efficace alla luce dell'esperienza svolta.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Nominativo	Luogo di nascita	Data di nascita
Bagnati Tullio	Novara	05.04.1956
Ciapparella Maria Teresa	Busto Arsizio (VA)	12.06.1967
Scanzio Massimo	Biella	17.03.1964

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Nominativo	Titolo di studio e competenza specifica
-------------------	--

Bagnati Tullio	Laurea in urbanistica – Direttore Parco Nazionale Val Grande
Ciapparella Maria Teresa	Laurea in architettura – Responsabile Ufficio Pianificazione
Scanzio Massimo	Laurea in Scienze Agrarie – Dottore Agronomo

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Interventi teorici con lezioni frontali;
 formazione sul campo;
 partecipazione a laboratori;
 partecipazione a workshop;
 incontri di monitoraggio, condivisione e verifica;
 escursioni sul terreno

40) Contenuti della formazione:

Il corso di Formazione specifica verterà sui seguenti contenuti:

Prima parte (15 ore) :

- formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
- il governo del territorio : i parchi, le aree protette e gli enti di gestione
- il governo del territorio : ruolo ed indirizzi strategici della Regione Piemonte

Seconda parte (30 ore) :

- gli strumenti messi a disposizione dall'Ente certificatore della "Certificazione Europea del Turismo Sostenibile"
- la CETS in Europa
- la CETS nei Parchi italiani
- il percorso del Parco Val Grande, supportato da Federparchi
- il dettaglio delle 91 azioni approvate ed il relativo stato di avanzamento

Terza parte (30 ore) :

- strumenti e pratiche di animazione di comunità, a partire da quelli utilizzati durante la rilevazione del progetto Wolfalps dedicata alla percezione del lupo da parte di vari target group
- la partecipazione dei cittadini nelle scelte ambientali
- la cittadinanza attiva con specifico riferimento ai temi ambientali
- tecniche di facilitazione utili per i processi partecipati e alla ricerca-azione sul territorio.
- le opportunità offerte dai nuovi strumenti di comunicazione multimediale

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

In base alle indicazioni UNSC verrà predisposto e costantemente aggiornato il Registro della formazione generale e specifica.

Appositi incontri periodici di monitoraggio saranno dedicati a verificare l'andamento dei percorsi formativi predisposti nonché alla valutazione dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze.

Omegna, 29 giugno 2015

Il Responsabile Legale dell'ente

Dott.ssa Maria Adelaide Mellano